

CRISI ■ Zero assunzioni e aumentano i carichi di lavoro per chi si «salva» dai tagli

Il posto in banca? Non è più un sogno

AOSTA (M) Anche il sistema bancario valdostano è alle prese con gli effetti della crisi economica: assunzioni bloccate e piani industriali votati al risparmio. «La situazione nella nostra regione non è diversa da quella che si registra a livello nazionale, con la raccolta in calo e le sofferenze in aumento. - spiega Claudia Felesini della Uilca - Sicuramente la preoccupazione è forte, tutti i piani industriali presentati si sviluppano quasi esclusivamente sul contenimento dei costi da realizzare mediante riduzioni pesanti del personale, incentivazione del part time,

fruizione obbligatoria di giornate di sospensione di attività e la possibilità di richiedere periodi di sospensione di attività più lunghi con retribuzione parziale a carico del Fondo di solidarietà, una sorta di cassa integrazione. Purtroppo non si parla di riduzione dei compensi a sette cifre dei manager bancari, battaglia in cui la Uilca è impegnata da anni. La preoccupazione non è solo per i bancari attualmente in servizio, ma anche per le mancate assunzioni e le mancate sostituzioni, anche parziali, del personale uscito attraverso pensionamenti o con accesso al Fondo di solidarietà, i cosiddetti esodati. Poi registriamo il fenomeno della crescita del numero di filiali in Valle d'Aosta, in completa controtendenza rispetto a quanto avviene nel resto dell'Italia».

«In Valle d'Aosta - sottolinea Stefano Fassoni della Fisac-Cgil - al 31 dicembre 2012 erano quindici gli istituti bancari presenti sul territorio per un totale di novantanove agenzie e cinquecentotto addetti con un calo di otto unità rispetto al 2011, quando le agenzie erano novantacinque. Dal punto di vista occupazionale la situazione è rimasta quindi più o meno inalterata nonostante le nuove aperture e questo perché le aziende in questi casi non ricorrono ad altre assunzioni ma piuttosto utilizzano il personale già in organico, con carichi di lavoro a volte troppo elevati. Preoccupano pure le normative in tema di privacy e antiriciclaggio che devono rispettare i dipendenti bancari: sempre più restrittive e con un impatto crescente sull'operatività. Le responsabilità al riguardo sono veramente elevate e esiste costantemente il rischio di incorrere in qualche errore che può sfociare anche in sanzioni penali».

La strategia dei gruppi bancari sembra essere quanto mai chiara. «Difficilmente si parla di nuove assunzioni - commenta Franco De Muro della Fabi-Cisl - e se avvengono si tratta sempre di contratti a tempo

determinato e comunque vantaggioso solo per le aziende. Questo dipende anche dalle nuove strategie che tendono a puntare principalmente sulla vendita dei prodotti finanziari e si spiega così la nascita delle tante "banche on line" - conclude Franco De Muro - alle quali i gruppi bancari cercano di indirizzare quello che è il classico lavoro dello sportello».